

Manifesto da sottoscrivere (3 dicembre 2008)

Si pubblica qui di seguito il manifesto “Per uscire dalla crisi” a firma di 10 professori dell’Università di Firenze, che è stato inviato per e-mail a tutto il personale dell’Ateneo e che è stato già sottoscritto o comunque approvato da numerosi colleghi.

Per uscire dalla crisi

1. La grave situazione finanziaria dell’Università ha messo in evidenza una crisi che non è soltanto di risorse ma investe anche l’assetto, la funzione ed il ruolo dell’istituzione.

A fronte di tutto questo l’iniziativa governativa risulta completamente inadeguata: non propone alcuna linea di riforma, manifesta invece un reale disimpegno sia sotto il profilo istituzionale che finanziario.

Quanto al primo aspetto:

a) la prospettiva di risolvere i problemi attraverso la trasformazione delle Università in fondazioni di diritto privato mette a disposizione un modello in gran parte solo apparentemente innovativo, e per di più di assai dubbia costituzionalità, cosicché si tratta di un elemento su cui appare impossibile costruire alcunché;

b) le recentissime modifiche concorsuali, oggetto del D.L. n. 180/2008, in corso di conversione, rappresentano un intervento troppo limitato e contorto che rimane a mezza strada, mentre è necessario adottare disposizioni più incisive e più agevolmente applicabili per impedire che l’ulteriore protrarsi di tanti aspetti del vecchio sistema possa gravemente pregiudicare gli indispensabili cambiamenti pure auspicati.

Quanto al profilo finanziario, è sufficiente segnalare che, per il 2009, si parla di una riduzione delle risorse destinate al sistema universitario pari a ben 184 milioni, che saliranno ad 800 nel 2010 e a 995 nel 2012.

2. Sarebbe peraltro un errore imputare la situazione in cui si trova l’Università esclusivamente alle politiche governative, di oggi e di ieri. Vi sono non meno gravi responsabilità da parte degli Atenei e del mondo accademico. Se questo è vero, non basta praticare politiche puramente rivendicative nei confronti dei Governi in carica. E’ il momento di affrontare il problema per intero, in maniera consapevole e senza cedere a tentazioni corporative o demagogiche, sia a livello nazionale che locale.

A livello nazionale occorre lavorare ad un progetto di riforma che affronti tutti i punti centrali del sistema e le loro connessioni e che abbia come esito adeguate riforme legislative dell’attuale disciplina:

- effettività del diritto allo studio sia sotto il profilo dell’accesso che sotto quello della qualità dell’insegnamento;
- riforma della governance in grado di contrastare derive di tipo corporativo;
- riforma del sistema di finanziamento in modo da ricongiungere l’autonomia di decisione alla responsabilità ed in modo da assicurare uno stato sociale più equo;
- rideterminazione degli ordinamenti didattici sulla base di una ipotesi di sviluppo della società e della scienza;
- revisione dei metodi di reclutamento affinché sia superata ogni forma di localismo e sia garantita una selezione fondata sul merito;
- ridefinizione dello stato giuridico dei docenti che assicuri certezza di diritti, di doveri e di responsabilità;

- istituzione di sistemi di valutazione che non siano né cartacei né demagogici, ma che siano in grado di misurare l'effettiva qualità della resa dell'attività didattica e di ricerca scientifica;
- determinazione del ruolo degli enti territoriali (Regioni ed EE.LL) in materia di istruzione universitaria e di ricerca scientifica alla luce del nuovo titolo V della Costituzione.

A livello locale, oltre ad una iniziativa politica destinata ad operare sul livello nazionale, si rendono necessarie:

- la definizione dell'identità e delle vocazioni dell'Ateneo fiorentino;
- l'elaborazione ed attuazione di politiche per governare e superare l'attuale situazione di vera e propria emergenza;
- la determinazione di sedi e procedure pubbliche, trasparenti e partecipate al fine di avviare la costruzione di un corretto e proficuo rapporto con la Regione Toscana e con i poteri locali, rapporto doveroso nell'attuale ordinamento della Repubblica e nel quadro delle ulteriori competenze regionali in materia di istruzione e di ricerca, e certamente non esauribile in esigenze solo contingenti e con un'impostazione puramente assistenziale;

3. Al fine di iniziare in maniera credibile questo percorso, il primo passo è avviare un confronto serrato e concludente sulle problematiche sopra indicate; ciò, per un verso, sarà segno inequivocabile di un Ateneo che non si esaurisce in lamenti e richieste, ma che comincia a cambiare, e, per un altro, contribuirà a evitare, anche in vista dell'ormai prossima scadenza elettorale, trasformismi di qualsiasi genere.

Cristiano BENELLI (Facoltà di Ingegneria)
 Concetta BIANCA (Facoltà di Lettere e Filosofia)
 Antonio BRANCASI (Facoltà di Giurisprudenza)
 Giacomo BUCCI (Facoltà di Ingegneria)
 Marcello COLOCCI (Facoltà di Scienze)
 Mario FALCIAI (Facoltà di Agraria)
 Renato GIANNETTI (Facoltà di Lettere e Filosofia)
 Carlo MARZUOLI (Facoltà di Giurisprudenza)
 Annamaria POLVANI (Facoltà di Lettere e Filosofia)
 Fausto SACERDOTE (Facoltà di Ingegneria)